

Bruxelles, 9 marzo 2026
(OR. en)

7107/26

SOC 139
JEUN 36
EDUC 75
ECOFIN 299
ANTIDISCRIM 28
FREMP 91
COHOM 54

RISULTATI DEI LAVORI

Origine: Segretariato generale del Consiglio

Destinatario: Delegazioni

n. doc. prec.: 6665/26

Oggetto: Conclusioni del Consiglio dal titolo "Investire nell'infanzia: migliorare il benessere dei minori, rafforzare l'inclusione sociale e combattere la povertà infantile nell'Unione europea"

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio dal titolo "Investire nell'infanzia: migliorare il benessere dei minori, rafforzare l'inclusione sociale e combattere la povertà infantile nell'Unione europea", approvate dal Consiglio EPSCO nella sessione del 9 marzo 2026.

Investire nell'infanzia: migliorare il benessere dei minori, rafforzare l'inclusione sociale e combattere la povertà infantile nell'Unione europea

Conclusioni del Consiglio

RAMMENTANDO QUANTO SEGUE:

- 1. Riconoscere il benessere dei minori come priorità trasversale dell'UE significa investire sistematicamente nell'infanzia e promuovere** i diritti dei minori, sanciti dall'articolo 24 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che si applica alle istituzioni, agli organi e agli organismi dell'UE, nonché agli Stati membri esclusivamente nell'attuazione del diritto dell'UE, in tutte le azioni dell'UE in settori quali la salute, l'inclusione sociale, l'istruzione e la protezione dei minori, conformemente alle competenze dell'UE. Le politiche sociali, territoriali, educative, economiche, digitali, climatiche e ambientali, tra le altre, possono migliorare in modo significativo la vita e le prospettive future dei minori e produrre benefici intergenerazionali per la salute, il benessere, l'economia e, in definitiva, per le nostre società e democrazie. Questo approccio olistico pone ogni minore saldamente al centro dell'agenda europea per uno sviluppo sostenibile, inclusivo e lungimirante.
- 2. La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (UNCRC)**, ratificata da tutti gli Stati membri dell'UE, riconosce all'articolo 27 il diritto di ogni fanciullo ad un livello di vita sufficiente per consentire il suo benessere fisico, mentale, spirituale, morale e sociale e continua a guidare l'azione dell'UE volta a promuovere e salvaguardare il benessere dei minori in vari settori strategici. Tale impegno si estende alla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità ratificata dall'UE e dagli Stati membri, che garantisce che i minori con disabilità godano di pari diritti e opportunità.

3. **L'Unione europea continua ad attuare l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e i relativi obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS).** L'agenda pone i principi dell'uguaglianza e della non discriminazione, della parità di genere, dell'eliminazione della povertà e della libertà dalla violenza e dallo sfruttamento dei minori al centro dei suoi sforzi volti a promuovere il benessere per tutti e per tutte le età e a garantire che ogni minore cresca in modo dignitoso.
4. **Il principio 11 del pilastro europeo dei diritti sociali riconosce che i minori hanno il diritto di essere protetti dalla povertà e che i bambini provenienti da contesti svantaggiati hanno diritto a misure specifiche tese a promuovere le pari opportunità.** La povertà spesso priva i minori della parità di accesso a opportunità educative inclusive, dell'accesso all'educazione e cura della prima infanzia (ECEC), dell'accesso ai servizi sanitari e sociali, a una nutrizione e a un alloggio adeguati, al sostegno familiare e alla protezione dei minori, nonché dell'accesso alle informazioni. Interrompere il ciclo intergenerazionale dello svantaggio e della povertà costituisce una sfida fondamentale.
5. **Il piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali stabilisce tre obiettivi principali dell'UE accolti con favore dal Consiglio europeo, tra cui l'obiettivo di riduzione della povertà:** il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale dovrebbe essere ridotto di almeno 15 milioni entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019. Il piano d'azione fissa un ulteriore obiettivo: tale riduzione dovrebbe interessare almeno 5 milioni di bambini. Per contribuire a questo obiettivo a livello dell'UE, tutti gli Stati membri hanno fissato obiettivi nazionali per la riduzione della povertà e 21 Stati membri hanno fissato obiettivi complementari per la riduzione della povertà infantile. Sono necessari ulteriori progressi per conseguire l'obiettivo dell'UE in materia di povertà infantile per il 2030, dato che il numero di minori a rischio di povertà o di esclusione sociale è leggermente aumentato nel 2024 rispetto al 2019.

6. **La raccomandazione del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia mira a prevenire e combattere l'esclusione sociale tra i minori bisognosi** e a interrompere il ciclo della trasmissione della povertà. Raccomanda agli Stati membri, conformemente alle competenze nazionali, di garantire ai minori bisognosi¹ l'accesso effettivo e gratuito a un'ECEC di alta qualità, all'istruzione e alle attività scolastiche, all'assistenza sanitaria, ad almeno un pasto sano al giorno a scuola e all'accesso effettivo a una nutrizione sana e a un alloggio adeguato.
7. **La strategia dell'UE sui diritti dei minori adottata dalla Commissione** mira a garantire che i diritti dei minori siano protetti e promossi in tutte le politiche dell'UE e nazionali. È incentrata, tra l'altro, sui diritti alla protezione, alla partecipazione e al benessere di tutti i minori e sulla garanzia dell'accesso ai servizi di base per i minori, senza alcuna discriminazione. Adottando una prospettiva fondata sui diritti dei minori e tenendo conto anche dell'interesse superiore del minore in tutte le azioni dell'UE, anche a livello mondiale, la strategia si concentra in particolare sulla partecipazione significativa, adeguata all'età e alla fase di sviluppo dei minori alla definizione di politiche che incidono sulla loro vita, riducendo la povertà infantile, promuovendo le pari opportunità, proteggendo i minori da ogni forma di violenza², favorendo una giustizia a misura di minore e tutelando, responsabilizzando e rendendo autonomi i minori nonché promuovendone la partecipazione alla società digitale. Riconoscere il benessere dei minori significa anche proteggerli dai conflitti in corso e dalle relative conseguenze, che colpiscono non solo le persone direttamente coinvolte in tali conflitti, ma anche quelle che sono testimoni di tali eventi e che provano paura e incertezza riguardo al futuro.

¹ La garanzia europea per l'infanzia chiede agli Stati membri di individuare i minori bisognosi, tenendo conto degli svantaggi specifici affrontati in particolare da: a) minori senza fissa dimora o minori in situazioni di grave disagio abitativo; b) minori con disabilità; c) minori con problemi di salute mentale; d) minori provenienti da un contesto migratorio o appartenenti a minoranze etniche, in particolare Rom; e) minori che si trovano in strutture di assistenza alternativa, in particolare istituzionale; f) minori in situazioni familiari precarie.

² Come ulteriormente specificato nella raccomandazione della Commissione sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore (aprile 2024).

8. **La raccomandazione del Consiglio, dell'8 dicembre 2022, in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030** prevede obiettivi relativi ai tassi di partecipazione dei bambini all'ECEC da raggiungere entro il 2030, raccomandando nel contempo agli Stati membri di adottare misure volte a garantire servizi ECEC accessibili, inclusivi, a costi sostenibili e di alta qualità e di adottare le disposizioni necessarie per colmare il divario di partecipazione all'ECEC tra i bambini a rischio di povertà o di esclusione sociale e la popolazione complessiva di bambini. La raccomandazione ricorda inoltre l'importanza della disponibilità di servizi di assistenza all'infanzia che siano compatibili con il benessere e lo sviluppo del bambino e che consentano a entrambi i genitori di partecipare al mercato del lavoro, anche coprendo il periodo tra la fine del congedo parentale adeguatamente retribuito o compensato e il diritto legale all'ECEC, contribuendo a ridurre il divario retributivo di genere e sostenendo le famiglie monoparentali.
9. **Le conclusioni del Consiglio, del 9 giugno 2022, relative alla strategia dell'UE sui diritti dei minori**, intese a migliorare la protezione dei minori e a garantire i diritti di tutti i minori. La raccomandazione del Consiglio, del 28 novembre 2022, sui percorsi per il successo scolastico, volta a promuovere risultati scolastici migliori e più equi, riducendo l'abbandono scolastico, migliorando i risultati scolastici e promuovendo il benessere a scuola.
10. **Le conclusioni del Consiglio, del 27 maggio 2025, sulla promozione e la protezione della salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale**, che invitano gli Stati membri e la Commissione a proteggere meglio la salute mentale e fisica dei bambini e degli adolescenti promuovendo l'uso sicuro e sano degli strumenti digitali e creando un ambiente digitale più sano, più sicuro e adeguato all'età.

RICONOSCENDO QUANTO SEGUE:

11. **Nel suo discorso sullo stato dell'Unione del 2025**, la presidente von der Leyen ha sottolineato l'urgente necessità di un'ambiziosa strategia europea contro la povertà, che definisca un piano per contribuire a eliminare la povertà entro il 2050, rafforzato da una solida garanzia europea per l'infanzia, tesa a mettere al riparo i minori dalla povertà.
12. **La prossima strategia dell'UE contro la povertà dovrebbe adottare un approccio olistico** e fungere da strumento chiave per spezzare il circolo vizioso della povertà e dell'esclusione sociale e sostenere il conseguimento dell'obiettivo principale dell'Unione per il 2030, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e della diversità dei sistemi e degli approcci nazionali nella realizzazione di tale obiettivo, nonché l'ambizione della Commissione di contribuire all'eliminazione della povertà entro il 2050. Tale strategia, unitamente al rafforzamento della garanzia europea per l'infanzia, dovrebbe svolgere un ruolo importante nel promuovere il benessere dei minori, affrontare le cause profonde anche della povertà infantile con un approccio basato sul ciclo di vita, riconoscere la natura multidimensionale della povertà e dell'esclusione sociale, rafforzare l'inclusione sociale e promuovere l'impegno dell'Unione a favore dell'uguaglianza e della giustizia sociale, riconoscendo che la povertà infantile richiede risposte mirate e specifiche per i minori che vadano oltre le misure generali in materia di povertà.
13. **Sebbene dall'adozione della garanzia europea per l'infanzia nel 2021 siano stati compiuti progressi nell'attuazione delle politiche volte a rafforzare le pari opportunità dei minori**, con riforme in particolare nei settori dell'ECEC e dell'erogazione di pasti scolastici, sono ancora necessari maggiori sforzi per sostenere tutti i minori, in particolare quelli bisognosi.
14. L'ECEC è la prima fase del sistema di istruzione. È fondamentale per gettare le basi dell'apprendimento lungo tutto l'arco della vita, del successo scolastico e dell'inclusione sociale, nonché per ridurre in modo significativo le disuguaglianze. Sono necessari maggiori sforzi, in linea con le circostanze nazionali, per migliorare la qualità, l'accessibilità e la sostenibilità dei costi riguardanti l'ECEC per tutti i bambini, in particolare quelli in situazioni di vulnerabilità.

15. **La povertà** è tra gli elementi che può aggravare fattori quali l'abbandono, la violenza, l'esclusione sociale, la salute fisica e mentale, l'accesso ai servizi e l'accesso limitato ai meccanismi di protezione e sostegno.
16. **I minori che vivono in condizioni di povertà hanno maggiori probabilità di incontrare ostacoli nell'accesso ai servizi essenziali per il loro benessere**, tra cui l'ECEC ma anche lo sviluppo delle competenze durante la prima infanzia, l'istruzione e la formazione inclusive, l'accesso alle informazioni, le attività scolastiche, l'accesso all'assistenza sanitaria, anche per la salute mentale, una nutrizione sana, l'attività fisica e alloggi adeguati, nonché attività extracurricolari o ricreative. Tali ostacoli possono manifestarsi in modo diverso per le bambine e i bambini, a seconda delle circostanze individuali, dell'età e dell'ambiente di vita, e sono spesso aggravati dalle differenze regionali, in particolare dai divari tra zone urbane e rurali in termini di disponibilità, accesso e qualità dei servizi. Iniziare la vita in una situazione svantaggiata ha implicazioni a lungo termine per lo sviluppo e le prospettive future. La trasmissione degli svantaggi dall'infanzia all'età adulta genera un costo sociale. Si stima che nell'UE ciò equivalga a una perdita annua, in media, del 3,4 % del PIL³. Affrontare gli svantaggi fin dai primi anni di vita è un investimento efficace sotto il profilo dei costi, che contribuisce non solo all'inclusione, allo sviluppo cognitivo e al benessere dei minori, a fare in modo che raggiungano una migliore situazione socioeconomica e alla mobilità sociale in età adulta, ma anche all'economia e alla società nel loro complesso.

³ OCSE, [*The economic costs of child socio-economic disadvantage in European OECD countries*](#) (I costi economici dello svantaggio socioeconomico infantile nei paesi europei dell'OCSE), disponibile solo in lingua inglese.

17. Il benessere familiare offre stabilità e sostegno ai minori, gettando le basi per la crescita personale. Le famiglie sono fondamentali per promuovere la resilienza e affrontare le vulnerabilità che interessano sia i minori che gli adulti. Tale assistenza svolge un ruolo fondamentale nello sviluppo di strategie di risposta e nel sostegno a uno sviluppo sano dei minori, aspetti che dovrebbero essere affrontati precocemente, con particolare attenzione alle prime fasi dell'infanzia. Per i minori a rischio, la separazione dalla famiglia dovrebbe essere presa in considerazione solo in ultima istanza, quando è nell'interesse superiore del minore, dopo aver fornito un sostegno adeguato. Un approccio orizzontale alla protezione dei minori richiede la disponibilità di un'adeguata assistenza basata sulle famiglie e sulle comunità, garantendo che i contesti di assistenza alternativa forniscano stabilità, continuità e garanzie per il benessere dei minori.

Inoltre, politiche efficaci contro la povertà dovrebbero adottare un approccio olistico e multidisciplinare alle esigenze delle famiglie, riconoscendo le pressioni contrastanti in termini di tempo, assistenza, reddito e occupazione che spesso compromettono la stabilità e il benessere delle famiglie a basso reddito e tenendo conto delle esigenze specifiche delle famiglie monoparentali, che sono esposte a un rischio più elevato di povertà. Tali sfide sono ulteriormente aggravate dai cambiamenti demografici e dalle transizioni verde e digitale, dai persistenti divari di genere in termini di reddito e opportunità di carriera, nonché dalla sostenibilità dei sistemi pensionistici e di protezione sociale. Le politiche che sostengono le famiglie nell'adattamento ai mutamenti nei mercati del lavoro, alla domanda di nuove competenze e all'evoluzione delle responsabilità di assistenza contribuiscono a salvaguardare il benessere dei minori e le pari opportunità.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

INVITA GLI STATI MEMBRI, nell'ambito delle rispettive competenze e tenendo conto delle circostanze nazionali, A:

18. **Promuovere il benessere dei minori rafforzando la resilienza economica.** Come sottolineato nella relazione Draghi sulla competitività dell'UE, la forza e la prosperità a lungo termine dell'Europa dipendono, tra l'altro, dall'inclusione e dall'equità. Investire nell'infanzia non è quindi solo un obbligo sociale, ma anche un investimento strategico nella competitività, nella stabilità e nella coesione future dell'Europa.
19. **Accelerare i progressi verso l'obiettivo dell'UE di riduzione della povertà per il 2030 e, se del caso, verso l'obiettivo in materia di povertà infantile, tenendo presente nel contempo l'importanza dell'accesso a servizi essenziali, inclusivi, a costi sostenibili e di alta qualità, di una partecipazione dei genitori al mercato del lavoro che sia equilibrata in termini di genere nonché del sostegno al reddito e dell'assistenza sociale quali componenti chiave delle politiche di inclusione attiva per affrontare il rischio di povertà o di esclusione sociale.**
20. **Rafforzare l'attuazione, in funzione delle sfide nazionali, della raccomandazione del Consiglio che istituisce una garanzia europea per l'infanzia,** che fornisce un quadro strategico di sostegno per combattere la povertà infantile e l'esclusione sociale e promuovere le pari opportunità per il benessere dei minori bisognosi e delle loro famiglie. Occorre porre un forte accento sull'esigenza di colmare le lacune residue, in linea con i piani d'azione nazionali e le relazioni nazionali sui progressi compiuti, attraverso investimenti e riforme adeguati. Gli Stati membri dovrebbero, ove opportuno, rafforzare le sinergie con gli strumenti dell'UE, compreso l'uso dei fondi dell'UE, e promuovere una copertura territoriale più equilibrata nella fornitura di servizi multidimensionali per i minori.

21. **Proseguire l'attuazione della raccomandazione del Consiglio relativa a un adeguato reddito minimo** che garantisca l'inclusione attiva. Tale raccomandazione costituisce un quadro volto ad assicurare che esistano solide reti di sicurezza sociale intese a garantire una vita dignitosa mediante la fornitura di un adeguato sostegno al reddito e prestazioni in natura, salvaguardando nel contempo gli incentivi alla (re)integrazione e alla permanenza nel mercato del lavoro per chi può lavorare.
22. **Per migliorare gli ambienti e le condizioni di vita delle famiglie e dei minori e favorire comunità inclusive** basate sulla coesione sociale, su interazioni significative e sulle pari opportunità, gli Stati membri sono incoraggiati a sostenere spazi sia al chiuso che all'aperto che possano essere progettati in modo da promuovere opportunità che consentano a tutti i minori, compresi i minori in situazioni di vulnerabilità, di prosperare e realizzare appieno il proprio potenziale, contribuendo a una società inclusiva, equa, resiliente e democratica.
23. **Dotare i minori di tutta l'UE delle competenze**, in particolare di base e digitali, di cui hanno bisogno per realizzarsi nella loro vita educativa, personale e professionale.
24. **Rafforzare la partecipazione attiva dei minori all'elaborazione delle politiche su questioni che incidono sulla loro vita**, attraverso strumenti quali la piattaforma dell'UE per la partecipazione dei minori o qualsiasi altro meccanismo strutturato adeguato all'età che consenta una partecipazione sicura, inclusiva, accessibile e significativa dei minori provenienti da diversi contesti socioeconomici e situazioni al processo decisionale, compresi quelli in situazioni di vulnerabilità. Tali meccanismi garantiranno che le opinioni dei minori definiscano e orientino le politiche che promuovono il loro benessere e le pari opportunità in tutta l'Unione.

25. **Garantire un approccio integrato al benessere dei minori in tutti i settori strategici pertinenti e a tutti i livelli di governance**, con particolare attenzione ai minori in situazioni di vulnerabilità e alle loro famiglie. Ciò comprende sforzi volti a integrare il benessere di tutti i minori⁴ nell'elaborazione delle politiche e a promuovere un maggiore coordinamento tra politiche, programmi, servizi⁵ e altre misure di sostegno in diversi settori. Il benessere e lo sviluppo dei minori dovrebbero comprendere anche l'accesso allo sport, alla cultura e alle attività ricreative. L'approccio integrato può essere conseguito rafforzando la governance della garanzia europea per l'infanzia e sostenendo i coordinatori nazionali della garanzia per l'infanzia con risorse e mandati adeguati che consentano l'efficace attuazione di politiche integrate, promuovendo meccanismi di governance integrati che rafforzino le sinergie tra i portatori di interessi senza creare ulteriori obblighi di comunicazione o monitoraggio, in linea con la necessità di semplificazione. Occorre inoltre prestare attenzione al rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori per prevenire e combattere tutte le forme di violenza⁶.
26. **Finanziare adeguatamente le politiche a sostegno del benessere dei minori e delle loro famiglie, in particolare dei più vulnerabili, anche sfruttando le opportunità offerte dai finanziamenti dell'UE**. Gli Stati membri dovrebbero destinare importi adeguati, in funzione delle circostanze nazionali, alla lotta contro la povertà infantile e l'esclusione sociale. Garantire che un'attenzione e risorse sufficienti continuino a essere incentrate sul benessere dei minori è essenziale per sostenere e rafforzare il modello sociale europeo.

⁴ Senza alcuna discriminazione del minore o dei suoi genitori o tutori legali fondata, ad esempio, sul sesso, la razza, il colore della pelle o l'origine etnica o sociale, le caratteristiche genetiche, la lingua, la religione o le convinzioni personali, le opinioni politiche o di qualsiasi altra natura, l'appartenenza ad una minoranza nazionale, il patrimonio, la nascita, la disabilità, l'età o l'orientamento sessuale.

⁵ Piattaforme quali URBACT, la piattaforma della comunità del patto rurale, l'iniziativa urbana europea e i partenariati tematici dell'agenda urbana per l'UE, nonché quelle nell'ambito dell'agenda dell'UE per le città, possono rafforzare l'apprendimento reciproco tra gli enti locali in merito alle politiche in materia di benessere dei minori.

⁶ Raccomandazione della Commissione sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore (aprile 2024).

INVITA LA COMMISSIONE EUROPEA A:

27. **Rafforzare il sostegno agli Stati membri nella lotta contro la povertà infantile e l'esclusione sociale e nell'attuazione della garanzia europea per l'infanzia**, anche sostenendo il finanziamento di progetti che affrontano la povertà infantile e promuovendo ulteriormente l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche, in cooperazione con i coordinatori della garanzia per l'infanzia, gli enti locali e regionali, le organizzazioni della società civile e altri portatori di interessi, tenendo conto delle specificità di alcune regioni, per migliorare il benessere dei minori bisognosi. In linea con il quadro di riferimento per la qualità dell'ECEC dell'UE e con gli obiettivi di Barcellona, continuare a sostenere gli Stati membri negli investimenti in servizi ECEC accessibili, inclusivi, a costi sostenibili e di alta qualità, con particolare attenzione ai minori in situazioni di vulnerabilità.
28. **Continuare a sostenere gli Stati membri, anche attraverso il comitato per la protezione sociale**, nel miglioramento della qualità e della disponibilità dei dati, anche attraverso la raccolta e l'uso di dati disaggregati per sesso, età e altri fattori pertinenti, al fine di individuare meglio le disuguaglianze, sostenere l'elaborazione di politiche basate su dati concreti e monitorare il benessere dei minori e l'attuazione della garanzia europea per l'infanzia. Esaminare modalità per migliorare la valutazione degli effetti a lungo termine delle riforme e degli investimenti relativi ai minori, al fine di garantire che ogni minore abbia pari opportunità di prosperare e di realizzare appieno il proprio potenziale.

29. **Promuovere iniziative e azioni che rafforzino un ambiente digitale sicuro, inclusivo, accessibile e adeguato all'età per tutti i minori, che sia in grado di responsabilizzarli e renderli autonomi**, in linea con i principi del benessere dei minori online e contrastando il divario digitale, anche coinvolgendo le scuole nella promozione di una maggiore consapevolezza nell'uso della tecnologia. Sottolineare l'importanza di garantire la sicurezza online, proteggere i minori dalla violenza, dallo sfruttamento e dai contenuti illegali e dannosi online, promuovendo nel contempo l'alfabetizzazione digitale e mediatica, la resilienza, l'uso appropriato dell'intelligenza artificiale e la partecipazione attraverso un'istruzione digitale adeguata alla loro età e maturità. Prestare particolare attenzione alla violenza di genere online, riconoscendo che le bambine sono colpite in modo sproporzionato ma che anche i bambini possono essere esposti a contenuti online dannosi. Incoraggiare l'attuazione di misure globali dell'UE, promuovere la sensibilizzazione, l'apprendimento tra i bambini, gli adolescenti, i genitori e i professionisti e la cooperazione con i portatori di interessi pertinenti, comprese le organizzazioni della società civile, per garantire che la transizione verde e digitale sostenga i diritti, la sicurezza, il benessere e il pieno sviluppo dei minori sia nel mondo online che in quello offline.
30. **Sviluppare, in cooperazione con gli Stati membri e i pertinenti portatori di interessi, un approccio globale sul modo di agire in situazioni di emergenza**, garantendo che le risposte alle emergenze siano rispettose dei bisogni dell'infanzia e assicurando che tutte le misure siano adattate alle esigenze specifiche di tutti i minori e salvaguardino il loro interesse superiore. Tale approccio dovrebbe riguardare tutti i tipi di crisi, comprese le catastrofi naturali e di origine antropica, le emergenze sanitarie, i conflitti armati, i cambiamenti climatici e le situazioni umanitarie, e garantire la continuità dell'accesso ai servizi essenziali, tra cui la protezione dei minori, la protezione dalla violenza, compresa la violenza di genere, le procedure di evacuazione sicura e di ricongiungimento familiare, la comunicazione del rischio rispettosa dei bisogni dell'infanzia e le misure di allarme rapido e di coordinamento, rafforzando in tal modo l'impegno dell'Unione a difendere i diritti e il benessere dei minori in tutte le circostanze.

Riferimenti

1. Livello interistituzionale dell'UE

Pilastro europeo dei diritti sociali

2. Legislazione dell'UE

Direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile

Direttiva (UE) 2024/1385 sulla lotta alla violenza contro le donne e alla violenza domestica

3. Consiglio dell'Unione europea

Raccomandazione (UE) del Consiglio, del 14 giugno 2021, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia

Raccomandazione del Consiglio, dell'8 dicembre 2022, in materia di educazione e cura della prima infanzia: obiettivi di Barcellona per il 2030

Conclusioni del Consiglio relative alla strategia dell'UE sui diritti dei minori (2022)

Conclusioni del Consiglio sulle agende politiche europee e internazionali sui minori, i giovani e i diritti dei minori (2024)

Conclusioni del Consiglio, del 27 maggio 2025, sulla promozione e la protezione della salute mentale dei bambini e degli adolescenti nell'era digitale

Raccomandazione del Consiglio, del 28 novembre 2022, sui percorsi per il successo scolastico

Conclusioni del Consiglio, del 21 maggio 2025, relative a pratiche inclusive e incentrate sul discente nell'educazione e cura della prima infanzia e nell'istruzione scolastica

4. Parlamento europeo

Risoluzione "Prima i bambini: rafforzare la garanzia per l'infanzia due anni dopo la sua adozione" (2023)

5. Commissione europea

Strategia dell'UE sui diritti dei minori (2021)

Raccomandazione della Commissione "Investire nell'infanzia per spezzare il circolo vizioso dello svantaggio sociale" (2013)

Raccomandazione della Commissione sullo sviluppo e il rafforzamento dei sistemi integrati di protezione dei minori nell'interesse superiore del minore (2024)

Employment and Social Developments in Europe (Occupazione e sviluppi sociali in Europa) (2025)

Strategia dell'UE sull'Unione della preparazione: prevenire e reagire alle minacce e alle crisi emergenti (2025)

6. Eurostat

Minori a rischio di povertà o di esclusione sociale

https://ec.europa.eu/eurostat/statistics-explained/index.php?title=Children_at_risk_of_poverty_or_social_exclusion

7. Comitato delle regioni

Benessere dei minori e prestazioni familiari per figli a carico - mappatura dei sistemi di prestazioni familiari nei diversi Stati membri dell'UE

8. Eurofound

Working for children matters: An overview of service delivery and workforce in Europe (Lavorare per i bambini è importante: una panoramica dell'erogazione dei servizi e della forza lavoro in Europa) (2025)

9. Nazioni Unite

Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (1989)

Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (2006)

Trasformare il nostro mondo: l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile (2015)

Obiettivi di sviluppo sostenibile (OSS) (2015)

The State of the World's Children, Ending child poverty: Our shared imperative (La situazione dei minori nel mondo - Porre fine alla povertà infantile: un imperativo condiviso), UNICEF (2025)

10. Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economici (OCSE)

Doing Better for Children (Adoperarsi ulteriormente per i minori) (2009)

The economic costs of child socio-economic disadvantage in European OECD countries (I costi economici dello svantaggio socioeconomico infantile nei paesi europei dell'OCSE) (2022)

Treating all children equally? (Garantire la parità di trattamento di tutti i minori)(2020)

11. Articoli accademici

Clair, A. (2019). *Housing: an under-explored influence on children's well-being and becoming* (Situazione abitativa: un fattore poco investigato nella crescita e nel benessere dei minori). *Child Indicators Research, volume 12*, pagg. 609-626.

12. Altro

Eurochild

Eurochild 2025 flagship report on children in need across Europe - Unequal Childhoods: Rights on paper should be rights in practice (Relazione faro 2025 di Eurochild sui minori bisognosi in tutta Europa - Disparità tra i minori: i diritti sulla carta dovrebbero essere diritti nella pratica)

[Unequal-Childhoods-Rights-on-paper-should-be-rights-in-practice.pdf](#)

CHILDREN FIRST

Osservatorio pilota www.childrenfirstcy.com

The families in households typology: searching for families in social surveys (La tipologia *Families in Households*: individuare i nuclei familiari nelle indagini sociali) (2025)

COFACE

Roadmap for boosting the rights and resilience of European families (Tabella di marcia per rafforzare i diritti e la resilienza delle famiglie europee), rEUsilience (2025)

Child Compass 2030: Shaping a healthy society, environment and economy fit for children (Bussola per i minori 2030: costruire una società, un ambiente e un'economia sani e adatti ai minori), COFACE Families Europe

Paving the way for a disability-inclusive Child Guarantee (Aprire la strada a una garanzia per l'infanzia inclusiva sul piano della disabilità), COFACE Families Europe

Report of the European Observatory on Family Policy: Towards greater family policy integration across Europe (Relazione dell'osservatorio europeo delle politiche familiari: verso una maggiore integrazione delle politiche familiari in Europa), COFACE Families Europe (2023)

Key findings: the role of prevention systems for implementing the European Child Guarantee, COFACE Families Europe (Principali conclusioni: il ruolo dei sistemi di prevenzione nell'attuazione della garanzia europea per l'infanzia), COFACE Families Europe (2024)

Factsheet on Childcare gap in the European Union (Scheda informativa sul divario nell'assistenza all'infanzia nell'Unione europea) |COFACE Families Europe

Save the Children

Child Poverty: The Cost Europe Cannot Afford (Povertà infantile: il costo che l'Europa non può sostenere) (2025)

Fighting Child Poverty in Europe: A call to action for EU policymakers (Lotta contro la povertà infantile in Europa: un invito ad agire per i responsabili delle politiche dell'UE) (2024)

Investing in Childhood: Charting a path to end child poverty across Europe (Investire nell'infanzia: tracciare un percorso per porre fine alla povertà infantile in Europa) (2024)

Guaranteeing Children's Future: How COVID-19, cost-of-living and climate crises affect children in poverty and what governments in Europe need to do (Garantire il futuro dei minori: l'impatto delle crisi legate alla pandemia di COVID-19, al costo della vita e al clima sui minori in condizioni di povertà e le azioni che i governi europei devono intraprendere) (2023)

